

- ◆ **Due lunghi colloqui a Palazzo Chigi e poi a Botteghe Oscure: «Voglio rispettare il vincolo con i napoletani»**
- ◆ **Ma per la guida della Campania oltre all'ex ministro dell'Interno c'è chi fa il nome anche di De Luca**

Regionali, no di Bassolino «Puntiamo sulla Jervolino» A D'Alema e Veltroni: «Faccio il sindaco»



Il sindaco di Napoli Antonio Bassolino

ROMA «Io faccio il sindaco di Napoli». Punto e basta. Alle sei della sera, lasciando Roma, dopo i colloqui avuti a Palazzo Chigi con il presidente Massimo D'Alema e successivamente a Botteghe Oscure con il segretario dei Ds, Walter Veltroni, Antonio Bassolino da questa unica risposta ai cronisti che gli chiedono se è stato ricucito lo strappo con i Ds dopo il congresso di Torino e se si candiderà alla guida della Regione Campania. Bassolino, tranquillo e determinato, conferma quindi che lui resterà a Palazzo S. Giacomo, che rispetterà quel

vincolo «morale e politico», come aveva già detto e ribadito nella lettera di risposta a quella che gli aveva mandato il segretario dei Ds, non appena aveva lasciato Torino, dopo che il suo intervento era saltato nella serata di venerdì, per un errore «della segreteria tecnica del congresso dei Ds». Che, come aveva scritto nella lettera Veltroni, generò «un equivoco imperdonabile». Bassolino, come si sa, non accettò di parlare nella giornata di sabato nella quale era previsto l'intervento dei candidati regionali.

Il sindaco di Napoli ieri

avrebbe sottolineato che quel vincolo con gli elettori è stato anche confermato e rafforzato dalla sua decisione di lasciare nei mesi scorsi il ministero del Lavoro per tornare a dedicarsi a tempo pieno alla sua città.

Bassolino quindi resterà a fare il sindaco, ma della situazione campana, in vista dell'importante appuntamento delle regionali, si è parlato ieri a Roma. Sembra che il sindaco di Napoli abbia indicato in quella di Rosa Russo Jervolino la candidatura più forte ed autorevole sulla quale il centrosinistra dovrebbe puntare. Come si sa,

l'ex ministro degli Interni aveva già detto no. Ma Bassolino avrebbe invitato a fare ulteriori passi nei suoi confronti perché accettati di essere candidati alle prossime elezioni regionali.

Chiaro però che il no già detto dalla Jervolino pesa. Ieri ad un certo punto dal tam-tam delle indiscrezioni è spuntato anche il nome del sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca, ex dirigente dei Ds campani e all'opera con un programma che sta ridisegnando il volto della sua città, per il quale ha voluto la direzione dell'architetto spagnolo Boigas. Se Rosa Russo Jervolino confermerà il suo no, questa sempre secondo le indiscrezioni circolate ieri sera, potrebbe essere l'alternativa per la candidatura del centrosinistra alla guida della Regione Campania.

Nel corso del colloquio a Palazzo Chigi, dove Bassolino si è intrattenuto per circa due ore, incontrando anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Marco Minniti, il sindaco di Napoli con il premier ha affrontato a lungo i problemi di Napoli, del Sud e del lavoro. Nei quali si colloca la prossima visita di Massimo

D'Alema in città, di cui non sono noti ancora data e programmi. Poi, Bassolino si è recato a Botteghe Oscure, dove ad attenderlo c'era Walter Veltroni. Chiaro che si sarà parlato di Torino. Da Botteghe Oscure confermano che l'incidente è superato, che «l'equivoco imperdonabile» fu creato da un «errore della segreteria tecnica». Bassolino, come si sa, raggiunse l'aeroporto di Torino Caselle per tornare a Napoli non appena seppe che per «sovrappollamento» - così aveva scritto nella lettera di risposta a Veltroni - il suo intervento era stato cancellato dalla scaletta dei lavori di venerdì pomeriggio. E quindi avrebbe dovuto parlare nella giornata successiva in cui erano previsti gli interventi dei candidati alle elezioni regionali.

Veltroni nella lettera che gli scrisse subito dopo, disse anche che dal partito non ci sarebbe stata alcuna insistenza e pressing nei suoi confronti e che se ci fossero stati questo sarebbe stato sbagliato: qualsiasi scelta «sarà la mia» perché so che sarà dettata «dal senso di responsabilità» che hai sempre avuto. E ieri Bassolino ha confermato: io resto a Napoli.

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

La stampa estera promuove i Ds ma con riserva

KLAUS DAVI

Il congresso di Torino dei DS ha dato una svolta reale: anche leggendo la stampa estera ci si accorge che un segnale forte, percepito con diffuso e nuovo entusiasmo nel popolo della sinistra italiana e non solo, è passato anche nelle fila degli stranieri. Va detto che alcuni commenti dell'assise del Lingotto sono stati scritti anche diversi giorni dopo la chiusura dei lavori. Segno che prima di dare giudizi, gli osservatori internazionali hanno avuto misurare gli effetti che l'evento torinese produceva sulla politica italiana.

Nondimeno, con quasi 40 articoli dedicati all'evento del Lingotto, reperiti su oltre 90 testate europee e d'oltreoceano da Nathan il Saggio con la supervisione di McCann-Erickson Italiana, la stampa estera ha monitorato attentamente le mosse e la direzione politico-culturale impressa dalla sinistra in questo fondamentale congresso. Con un indice di immagine globalmente positivo di +41 i Ds, con la bandiera «I care», hanno raccolto all'estero riscontri di interesse. Da sempre assai poco indulgente verso i vizi e le lungaggini della politica italiana che non manca di criticare ferocemente, la stampa estera è particolarmente sensibile al tasto delle riforme di cui necessita il Paese. Ed è proprio la volontà affermata di impegno per il cambiamento a fare centro anche all'estero: «Finalmente il diritto del lavoro dovrebbe diventare più flessibile - scrive «Neue Zürcher Zeitung» - il sistema pensionistico più moderno e il diritto elettorale impedire ai partiti più piccoli di determinare le sorti del paese».

Certo, soprattutto prima del congresso non sono mancate le stocche da parte degli stranieri: note di colore e ironici commenti hanno descritto, in prevalenza sulla mordace stampa inglese, i mutamenti non da poco determinati dal dibattutissimo slogan, dalle sostituzioni degli sfondi rossi con fondi blu-caldi e della storica istituzione dell'Internazionale soppiantata da Sting e John Lennon: «La scelta del blu e della pop del Beatle e del mago del tantra - scrive sarcastico «The Guardian» - ha fatto sollevare svariate sopracciglia», lo slogan «I care» - sostiene Times - «è assolutamente incomprensibile ai più in Italia», mentre «Financial Times» nota che «se gli sfondi sono blu almeno la scritta sarà in caratteri rossi». «Liberation» afferma poi che

«la salute del partito non è certo in questo momento delle migliori», mentre «La Vanguardia» rileva ancora forti contrasti all'interno del centro-sinistra, dipingendo Prodi come «in agguato dietro le quinte per attendere alla vita politica di D'Alema, sentito come colpevole per la cacciata da Presidente del Consiglio nell'ottobre '98».

Un congresso «senza più falce e martello», scrive anche la polacca «Gazeta Wlborcza» insieme ai giornali americani «New York Times» e «Wall Street Journal Europe», in cui secondo Times avrebbe dovuto scorrere «se non sangue vero almeno tanto ketchup»: ma a fine congresso i toni dei più all'estero hanno espresso apprezzamento e, anzi, «l'abbraccio tra Veltroni e D'Alema - ricorda «Die Welt» - nonostante la competizione e i diversi stili fra i due, ha sigillato un patto». E il premier del partito, D'Alema, ad aver più colpito la stampa internazionale: «L'ovazione di 5 minuti dedicata dagli oltre 3000 presenti - annota «El Mundo» - è segno che continua a essere il più amato», «impostosi come uomo forte del partito, capace di mettere insieme gli altri leaders, da Veltroni a Cofferati», secondo «El País». La sinistra italiana emerge come un «partito alla ricerca di una sua identità», come titolano focalizzando il punto di partenza del congresso «La Vanguardia» e «La Croix», che ora ha trovato un «nuovo corso» («Le Figaro»), presentandosi, afferma «Neue Zürcher Zeitung», «da partito moderno e orientato al futuro». Anche se, avverte «Abc», i propositi di un'unica parte non bastano e «solo se l'intera coalizione sosterrà la svolta riformistica di D'Alema qualcosa cambierà in questa Italia immobile», che tanto sconcerta il pubblico straniero.

Nell'insieme, la volontà di «modernizzazione» della sinistra portata avanti da Veltroni ha colpito positivamente gli stranieri, soprattutto il mondo anglosassone. Anche se numerosi osservatori hanno annotato come «la scelta di simboli massmediatici come Sting e Alba Parietti ha proiettato un partito su un target di quarantenni-cinquantenni, una scelta di marketing che lascia molto spazio a Berlusconi che può così liberamente pescare fra i giovani», osserva su una testata specializzata il pubblicitario Jacques Seguela che realizzò la campagna di Mitterrand. Possiamo stare certi che il cavaliere, come tutta risposta, assoderà Jennifer Lopez per la versione dance di «Forza Italia».

DEMOCRATICI DI SINISTRA TESSERAMENTO 2000

Aderisci al partito della Sinistra nuova

Cognome _____
 nome _____
 indirizzo _____
 città _____
 cap _____
 e-mail _____

Ritagliare e spedire alla Direzione nazionale dei Democratici di Sinistra - Area Organizzazione, Via delle Botteghe Oscure, 4 - 00186 Roma Fax 066711324 e-mail: organizzazione@democraticidisinistra.it



www.democraticidisinistra.it

